

RIFLESSIONI SU MARIA MADDALENA TRA GNOSI, CRISTIANESIMO E LEGGENDA

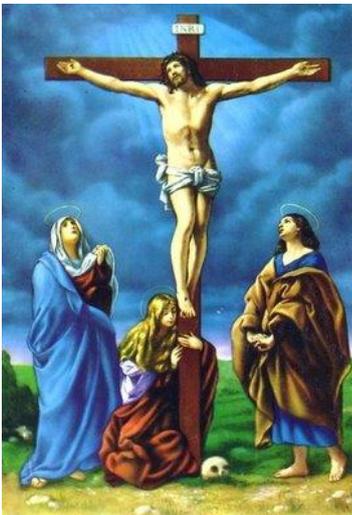
(di Mario Pavone)

Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo venne con un vasetto d'olio profumato e stando dietro presso i suoi piedi piangendo cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva d'olio profumato. Disse il fariseo a quella vista: "Se costui fosse un profeta saprebbe che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice" (Luca 7, 36-37-38-39)

In seguito Egli se ne andava per le città ed i villaggi, predicando ed annunciando la Buona Novella del Regno di Dio. C'erano con Lui i Dodici e alcune Donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Magdala, dalla quale erano usciti sette demoni..... (Luca 8,1-2)

Maria allora presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cospargesse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento (Giovanni 12,3)

Allora scribi e farisei gli conducono davanti una donna e gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè nella Legge ci ha comandato di lapidare donne come questa" E Gesù disse: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". E quelli udito ciò se ne andarono uno per uno (Giovanni 8,3-4-7-8)



Stavano presso la Croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che Egli amava disse alla Madre: "Donna ecco tuo figlio". Poi disse al Discepolo: "Ecco la tua Madre" (Giovanni 19, 25-26-27)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino e vide che la pietra era stata ribaltata (Giovanni 20,1)

Maria mentre piangeva si chinò verso il sepolcro e vide due Angeli in bianche vesti. Ed essi le dissero: "Donna perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Voltandosi indietro vide Gesù che le disse: "Donna perché piangi? Chi cerchi?". Essa pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu dimmi ove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!".

Essa allora voltatasi verso di Lui gli disse in ebraico: “Rabbuni!” che significa Maestro. (Giovanni 20, 11-12-13-14-15-16)

Tre donne camminavano sempre con il Signore: Maria sua madre, la sorella di lei e la Maddalena, la quale è detta sua compagna. Maria, in realtà, è sorella, madre e consorte di lui. (Vangelo Apocrifo di Filippo,32)

La Sophia detta sterile è la madre degli Angeli; la compagna di Cristo è Maria Maddalena. Il Signore amava Maria Maddalena più di tutti i discepoli e spesso la baciava (sulla bocca). Gli altri discepoli, vedendolo con Maria, gli domandarono: “Perché l’ami più di tutti noi?” (Vangelo Apocrifo di Filippo,55)

Detto questo ai suoi discepoli, soggiunse: “Chi ha orecchie da intendere, intenda!”. Udite queste parole del Salvatore, Maria rimase un’ora (con gli occhi) fissi nell’aria;



poi disse: “Signore, comandami di parlare apertamente”. Gesù, misericordioso, rispose a Maria: “Tu beata, Maria. Ti renderò perfetta in tutti i misteri di quelli dell’alto. Parla apertamente tu il cui cuore è rivolto al regno dei cieli più di tutti i tuoi fratelli” (Pistis Sophia 17,2).

Levi (Matteo) replicò a Pietro dicendo: “Tu sei sempre irruento, Pietro! Ora

io vedo che ti scagli contro la donna come fanno gli avversari. Se il Salvatore l’ha resa degna, chi sei tu che la respingi? Non v’è dubbio, il Salvatore la conosce bene. Per questo amava lei più di noi.” (Vangelo Apocrifo di Maria)

Pietro disse a Maria Maddalena: “Sorella, noi sappiamo che il Salvatore ti amava più delle altre donne. Comunicaci le parole del Salvatore che tu ricordi, quelle che tu conosci, non noi; quelle che noi non abbiamo neppure udito “(Vangelo Apocrifo di Maria)

*Sotto l’antica Rosslyn il Santo Graal aspetta
che adorna d’opre d’artisti incantati,
calice e lama sorvegliano l’eletta
e riposa infine sotto cieli stellati (Dan Brown, The Da Vinci Code, 2003)*

Questi sono alcuni dei più noti riferimenti attribuiti all’ impenetrabile enigma connesso alla figura di Maria Maddalena. Ma chi era questa donna? Una

Santa, una peccatrice, una virtuosa, un discepolo o una redenta ? Era o no la sposa di Gesù? Perché se ne parla tanto? Sono tutte domande alle quali difficilmente si può dare una risposta certa anzi, l'infinita bibliografia esistente in merito da circa duemila anni, ha incrementato i dubbi e gli interrogativi sulla veridicità di molte testimonianze, ipotesi, opinioni e giudizi. L'unico dato certo è che la Maddalena, donna del suo tempo, non è figura immaginaria ma personalità vissuta realmente che in qualsivoglia maniera ha tenuto un rilevante ruolo nell'intricato dipanarsi del Cristianesimo delle origini. La scoperta di antichissimi scritti gnostici in tempi relativamente recenti, seppur incompleti e frammentari, ha dato l'avvio allo sviluppo di innumerevoli interpretazioni e traduzioni di cui la Maddalena ne costituisce il punto nevralgico, il centro gravitazionale attorno al quale sembrano ruotare innumerevoli acquisizioni speculative storico-religiose non autorizzate dalla Chiesa.

Si è quindi creato negli anni un filone esoterico e misterico incentrato sulla potenziale veridicità del rapporto segreto tra Gesù e la Maddalena, percepita come discepolo prediletto, compagna e sposa. Questo tema ha colpito la fantasia di un infinito stuolo di scrittori e ricercatori che con alterne fortune hanno elaborato tesi più o meno persuasive capaci di stimolare la curiosità e l'interesse di lettori ed appassionati.

Il desiderio di conoscere la verità in merito ha ulteriormente incrementato la possibilità di spaziare su contenuti ed argomentazioni talmente ricche d'immaginazione e creatività da sfiorare l'indottrinamento. Alcune pubblicazioni sotto forma di romanzo-thriller hanno venduto milioni di copie al mondo tanto da divenire dei cult e rappresentare dei veri e propri fenomeni di massa. La conseguenza è stata una spaccatura di tipo personale e concettuale tra i fautori del matrimonio di Cristo con la Maddalena e coloro che magari ancora troppo ormezzati ai precetti dogmatici del Cattolicesimo ripudiano tale possibilità.

Allo stato attuale fonti certe ed assolute di verità finora non ne esistono, né ci sono prove convincenti che indirizzino verso l'una o l'altra conclusione anche se le controversie di ordine religioso e storico rimangono.

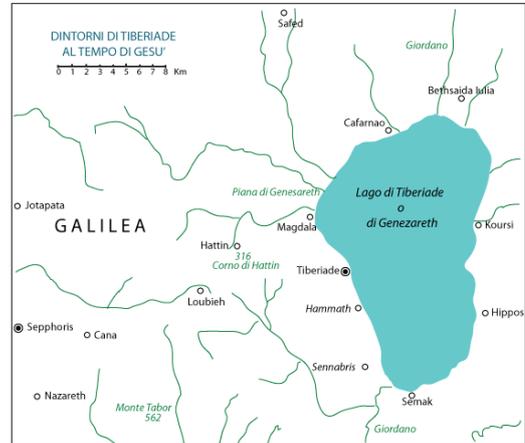
○○○○○○

Riguardo la Storia di Maria Maddalena non si hanno precise notizie sulla sua infanzia. Fu di certo al seguito di Gesù come molte altre donne e secondo alcuni biblisti viene considerata anche discepolo. Insieme a Maria Madre di Cristo e Maria di Cleofa madre di Giacomo assistette sotto la Santa Croce alla morte del Salvatore e successivamente, il giorno dopo il Sabato Ebraico, secondo la tradizione ne testimoniò per prima la Resurrezione trovando aperto e vuoto il Sepolcro .

Incerta è anche l'origine del suo nome. Sembra assodato che Maddalena sia così nominata dal paese di nascita, Magdala (che dall'ebraico significa torre), piccolo villaggio di pescatori sito sulla riva occidentale del lago di Tiberiade detto anche di Genezaret nell'antica Palestina.

Riguardo la denominazione di Maria le ipotesi sono molto suggestive. Questo nome diffusissimo in ogni parte del mondo ed in ogni tempo trae origine un po' da tutte le antiche lingue

(egiziano, aramaico, latino, greco, ebraico) ed è stato riadattato e modificato in base al folklore ed al mito che si è voluto raffigurare. Etimologicamente ha assunto nel corso dei secoli significati talvolta simili, talvolta diversi come amore, amata da Dio, signora, nata dal mare, mare amaro, goccia di mare ed altro ma la genesi più accreditata conduce all'eponimo di



Miriam intesa come appellativo sacerdotale corrispondente alla Iside egiziana o alla Maria Vergine dei Cristiani. Il primo riferimento a Miriam è posto nel libro dell'Esodo che la cita come sorella di Mosè. La donna seguì il famoso cesto sul Nilo che portò il futuro Patriarca del popolo ebraico fino al Palazzo Reale dove venne raccolto e adottato dalla figlia del Faraone. Dalla Bibbia Miriam viene definita profetessa perché guidata ed ispirata da Dio per proclamare la sua volontà ed il suo intendimento. A lei è attribuito un inno congiuntamente alle altre donne d'Israele quando attraversarono il Mar Rosso. Danzando e cantando in cerchio esse simboleggiavano uno stato di coscienza superiore, dove ciascuna delle partecipanti produceva un suo spazio esclusivo nel contesto dell'unità artistica e religiosa.

«Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere.» (Esodo 15:20-21)

Tralasciando le origini del nome, della vita di Maria Maddalena poco si conosce a parte le citazioni interpretate nei Vangeli.

Molti sono gli equivoci e le incertezze sul suo operato dovute ai soliti errori commessi inconsapevolmente nel momento in cui le storie di proprietà della tradizione orale vennero trascritte producendo in maniera altalenante molteplici disquisizioni sulle caratteristiche opinabili di questa donna talora virtuosa e talvolta peccatrice redenta da Gesù. Oggi è considerata Santa dalle Chiese Cattolica, Anglicana e Ortodossa.

L' enigma della misteriosa signora di Magdala nasce da numerosi ed incerti presupposti. Innanzi tutto la sincrona presenza enunciata dai Vangeli di differenti personalità chiamate Maria, nome come già scritto , ai tempi



abbastanza comune. Maria Maddalena, Maria Vergine, Maria di Betania, Maria di Cleofa, Maria sorella di Marta, si alternano e si intersecano spesso nella storia pluriraccontata da diverse fonti della vita di Gesù.

L' Evangelista Luca nel versetto 7, 37 parla di una peccatrice che lava e asciuga

con i capelli i piedi di Gesù a casa del Fariseo Simone mentre nel versetto successivo 8,2 racconta di alcune donne (tra cui Maria di Magdala) che erano al seguito dei dodici Apostoli e che furono guarite da infermità e spiriti maligni. Probabilmente la vicinanza dei due eventi sebbene assolutamente staccati venne in passato intesa (volutamente?) come una consecutio temporum, ragion per cui le due figure femminili vennero accostate e fuse. Luca prosegue in 10, 38-42 a presentare Marta che si indispette perché sua sorella Maria (di Betania?) manca ad aiutarla nelle faccende domestiche per ascoltare le parole del Salvatore. Dice Gesù: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

L' Evangelista Giovanni in 12 ,1-8 invece afferma che tale Maria di Betania sorella di Lazzaro e Marta avesse anch'essa lavato ed asciugato i piedi di Gesù come la peccatrice del versetto 7 di Luca che lo stesso Giovanni in 8, 3-11 probabilmente identifica con l'adultera salvata dalla lapidazione.

Andando pertanto a leggere attentamente il Nuovo Testamento si stimano quattro diverse donne collegate alla vita pubblica di Gesù: la peccatrice, l'adultera, Maria di Betania e Maria Maddalena, quest'ultima citata in tutti e quattro i Vangeli Canonici.

Maria di Betania viene riportata semplicemente come Maria nel Vangelo di Luca e Giovanni, mentre è senza nome nel Vangelo di Matteo e Marco.

La peccatrice anonima viene segnalata nel Vangelo di Luca mentre l'adultera solo nel Vangelo di Giovanni.

Redimere una donna immorale faceva parte della mission Cristiana per cui

non c'era motivo di nascondere le eventuali colpevolezze e le disobbedienze alla legge di Dio, d'altra parte molte Sante come Maria Egiziaca e Pelagia furono ex prostitute. Eppure nel 591 Gregorio Magno disse che peccatrice, adultera, Maria di Betania e quella da cui uscirono i sette demoni erano la stessa persona, cioè Maria Maddalena. Fu proprio tale Papa con il suo famoso Sermone ad enunciare la sentenza di condanna nei confronti di questa indecifrabile e controversa figura biblica.

Con siffatto marchio e fino al XX secolo la Maddalena dovette sopportare il fardello della donna fatale, della viziosa e dell'infedele colei che possedeva nei geni il seme del peccato. Nel 1969 la Chiesa Cattolica distinse definitivamente le identità di Maria Maddalena, Maria di Betania e della adultera, cancellando le interpretazioni che fin dal Medioevo dipinsero questa travagliata donna come peccatrice tanto da essere inserita accanto a quella del Buon Ladro addirittura in una sequenza del Dies Irae:

«Qui Mariam absolvisti et latronem exaudisti mihi quoque spem dedisti. (Tu che perdonasti Maria di Magdala, tu che esaudisti il buon ladro, anche a me hai dato speranza.)»

Ma nonostante il verdetto d'assoluzione il suo nome rimane sinonimo di colpa e trasgressione, ma anche di espiatione, penitenza e castigo tanto da rappresentare l'emblema dell'immoralità.



Per secoli la Chiesa ha sfruttato questa immagine per identificare un certo tipo di donna, dedicandole ad hoc perfino le Case Magdalene, Istituti femminili che accoglievano in passato ragazze orfane o ritenute fuorviate in virtù di una vita iniqua e licenziosa. A sfatare l'ancestrale mito della scellerata fu necessario il Concilio Vaticano II che le rese giustizia differenziandola dalle altre esegesi Vangeliche anche se fino ai nostri giorni il "marchio dell'infamia" rimane.

Nella Legenda Aurea, la raccolta delle vite dei Santi scritta nel XIII secolo dal Frate Domenicano Jacopo da Varazze e ne "La vita di Maria Maddalena", di Raban Maar Arcivescovo di Magonza, troviamo altre notizie relative alla Maddalena dopo la morte di Cristo.

La più diffusa narra che Maria Maddalena nell'anno 48 insieme ad altre donne chiamate Maria Jacobè e Maria Salomè ed a Sara "la Nera", sbarcò in

Provenza e precisamente a Notre Dame de Ratis oggi Notre Dame o Saintes-Maries de la Mer, da una imbarcazione che vagava in mare senza remi.

La presunta attendibilità di questo evento è a tutt'oggi testimoniata dalla presenza di alcune statue che si trovano nella Chiesa del paese. Le Marie sono riprodotte in scultura su un natante che viene portato in processione il 24 e 25 Maggio di ogni anno nella ricorrenza dello sbarco, insieme a Sara, diventata la patrona dei gitani, cui è dedicata una statua sita nella cripta della stessa Chiesa.

Questo racconto ha dato origine ad una serie di supposizioni alcune molto fantasiose e bizzarre di cui quella relativa alla progenie di Gesù, la cosiddetta "Linea di Sangue" o "Sangraal" è la più curiosa ed originale. Su questa storia si sono scagliati a capofitto nell'ultimo ventennio studiosi, storici, biblisti, sceneggiatori, registi, romanzieri, scrittori molti dei quali in cerca di gloria e di scoop anche se in realtà il presunto concubinaggio tra la Maddalena e Gesù non sia una idea moderna ma risalga ad un elaborato del monaco Pierre des Vaux-de-Cernat, che scrivendo sui Catari, affermava che essi professavano il convincimento che Santa Maria Maddalena altro non fosse che la moglie del Cristo.

Tra le diverse ipotesi la più accreditata e sensazionale per lo scalpore suscitato è quella che descrive la discendenza del Redentore tramite la già citata Sara oppure attraverso tale Giacomo figlio diretto di Gesù nell'eventualità in cui la Maddalena fosse sbarcata a Saintes-Maries-de-la-Mer già incinta. Si tratta di una sconvolgente e controversa storia di successioni, nascite illecite, incesti e mostruosità che liberamente e senza alcuna prova tangibile tracciò la corrente dinastica dei Merovingi, stirpe reale

(da qui Sang Real) collegata all'insediamento dei Franchi fino a giungere al Carlomagno imperatore del Sacro Romano Impero.

Le motivazioni di questo "contenzioso" hanno radici lontane anche se è dei nostri giorni la ricerca di una verità che probabilmente non esiste. Le notizie relative a questo "*Matrimonio Sacro*" risalgono agli oscuri periodi delle sette ereticali quando era prassi mettere in discussione le direttive ed i dogmi della Cristianità. I Merovingi rifiutarono sempre l'incoronazione Papale e perseguivano lo scopo di creare un'alternativa al corrotto e sacrilego potere religioso di Roma e per questo motivo erano considerati dei leader da parte di chi sosteneva una guerra teologica contro la Chiesa, ma l'ascesa al trono di Carlomagno decretò la sconfitta degli eterodossi.

Comunque sia e qualunque cosa Maria Maddalena abbia fatto o rappresentato in vita, oggi è considerata una Santa e come tale viene

venerata e festeggiata il 22 del mese di luglio. Di preciso non è certo dove sia seppellita.

Il culto più antico a Lei dedicato risale al IV secolo ed è di pertinenza della Chiesa Cristiana Orientale che la commemora durante la seconda domenica dopo Pasqua insieme alle "Mirofore" cioè le pie donne che adorarono il Cristo morto in Croce. Maria Maddalena morì a 60 anni nel 63 d.C. ed Efeso fu il primo luogo dove venne venerata poiché si riteneva che lì fosse seppellita, precisamente all'ingresso della grotta dei Sette Dormienti.

Altre notizie invece la collocano a Costantinopoli, dove ai tempi di Leone il Filosofo sarebbe stato trasferito il corpo. Oggi si crede, in concorrenza con l'Abbazia di Vezelay in Borgogna primo sepolcreto "storico" di Maddalena da cui originò in occidente il culto, che sia la Basilica di Saint-Maximin-la-Sainte-Baume la depositaria del teschio della Santa in quanto le altre ossa furono disperse durante la Rivoluzione Francese.

Curiosamente anche "un pezzetto" della Maddalena si trova in Italia. Si tratta di un piede custodito nella Basilica di San Giovanni d'È Fiorentini a Roma.

ooooooo

Quale sia stato il vero rapporto tra Maria Maddalena e Gesù è quanto di più



difficile possa essere provato. La lettura degli scritti e le interpretazioni possono essere decine ma è innegabile il fatto che non esista finora (e dubitiamo anche in futuro) materiale o testimonianza che possa porre la parola fine alla millenaria questione.

Questa enigmatica relazione su quali termini era edificata? Cosa era Gesù per la Maddalena? Il Maestro, il Compagno, lo Sposo o semplicemente la guida spirituale? Tra tutte le scritture documentali intere o frammentarie esistenti e di cui all'inizio del presente lavoro si è fatta menzione, il versetto 17 del Pistis Sophia o Codex Askewianus è piuttosto intrigante e fa riflettere. Recita così:

"Gesù, misericordioso, rispose a Maria: - Tu beata, Maria. Ti renderò perfetta in

tutti i misteri di quelli dell'alto. Parla apertamente tu il cui cuore è rivolto al regno dei cieli più di tutti i tuoi fratelli..”

Queste parole testimoniano come nell' ambito delle correnti gnostiche del II e V secolo la Maddalena avesse un ruolo di primo piano e pertanto era giustificata l'opinione che la riteneva intimamente collegata a Gesù e pertanto custode di teofanie e dogmi speciali da trasmettere agli Apostoli. Maria rappresentava l'archetipo della Sacerdotessa e pertanto i Padri della Chiesa la proposero come modello di discepola perfetta tanto da essere spettatrice della Resurrezione e prototipo del sesso femminile interessato al ministero ecclesiale come ci fa sapere Gregorio di Antiochia quando riporta quanto Gesù disse alle donne:

“Annunciate ai miei discepoli i misteri che avete visto. Siate prime maestre di chi insegnerà. Pietro, che mi ha rinnegato, dovrà imparare che posso eleggere anche donne a mie Apostole”.

Quindi Maria Maddalena venne intesa come guardiano del Sapere e segreto difensore di quella Conoscenza che gli altri seguaci del Cristo non avevano. Una sorta di Sophia non soltanto gnostica, ma anche Cristiana ed Ebraica perché elevata al rango di parte femminile di Dio. Nella Gnosi quindi assume il ruolo determinante e preminente eguagliabile a quello di Gesù, di cui è sposa e sorella poiché entrambi sono Eoni emanati dalla Monade ed ambedue provengono dal Pleroma.

Questo termine che indica la pienezza e l'interezza dei poteri Spirituali è una caratteristica peculiare della Cristianità e dello Gnosticismo e quindi può essere compendiato in entrambe le correnti filosofico-religiose. Il duo eonico Gesù-Sophia (Maddalena) è venuto sulla terra in soccorso all'umanità per renderla edotta di quella conoscenza che sta alla base della consapevolezza che, agendo in armonia con il cosmo, darà come premio finale il ritorno alla Divinità che ci ha generato: Pleroma per lo gnostico, Dio Creatore per il Cristiano.

Questa tesi probabilmente ha convogliato molte forme di pensiero verso la certezza che la Sophia incarnata nella Maddalena fosse veramente la sposa di Gesù e come tale veniva sempre chiamata in causa intervenendo anche in importanti contesti dottrinali come avvenne secondo il Libro del Salvatore (Pistis Sophia) dove, per ben sessantasette volte, ella viene interpellata mentre le altre donne (Maria la Madre, Marta e Salomè) non più di tre-quattro.

Il tema della straordinaria influenza che la Maddalena ebbe su Gesù a dimostrazione di quanto questa donna fosse realmente decisiva viene segnalata anche in altri testi quali il Vangelo di Filippo, il Vangelo di Tommaso, il Vangelo degli Egiziani ed in quello di Maria, a lei dedicato. In particolare dai pochi frammenti ritrovati e dalle citazioni si percepisce quanto grande sia l'impatto che questa donna ha lasciato tra i discepoli fino al punto di rivelare la sua superiorità intellettuale e cognitiva con il risultato di produrre invidie e gelosie nei suoi confronti.

«Ma Andrea replicò e disse ai fratelli: "Che cosa pensate di quanto lei ha detto? Io, almeno, non credo che il Salvatore abbia detto questo. Queste dottrine, infatti, sono sicuramente delle opinioni diverse.»

«Riguardo a queste stesse cose, anche Pietro replicò interrogandoli a proposito del Salvatore: "Ha forse egli parlato in segreto a una donna prima che a noi e non invece apertamente? Ci dobbiamo ricredere tutti e ascoltare lei? Forse egli l'ha anteposta a noi?»

Gesù e Maria Maddalena quindi insieme ed in comunione nello spirito e nell'intelletto. Sapienza, conoscenza, consapevolezza, dottrina e amore.

Amore non come lo intendiamo al giorno d'oggi ma riferito per intenderci a quella concezione astratta presente nella cultura dei primi anni del Cristianesimo che va sotto il nome di Agape.

L'Agape è l'aspetto esteriore dell'amore, quello equilibrato, senza interesse, immateriale, mistico, una sorta di dono che viene concesso all'uomo quando si porge ai suoi simili. Questo spiega perché il Banchetto dei primi Cristiani, quello in cui si celebrava l'Eucarestia, venne chiamato Agape cioè il punto estremo in cui Dio nella sua immensa bontà e nel suo sconfinato amore consentiva di manifestarsi sublimemente attraverso il pane ed il vino ai suoi seguaci ed ai suoi discepoli.

Probabilmente l'Amore di Gesù verso la Maddalena e viceversa doveva essere riferito a questa visione del sentimento e non ad una appassionata *love story* tra due persone invaghitesi reciprocamente anche se nel Vangelo di Filippo leggiamo la seguente affermazione che di spirituale non ha nulla ma tanto fa riflettere:

"Il Signore amava Maria Maddalena più di tutti i discepoli e spesso la baciava (sulla bocca)."

In effetti il bacio esprime una relazione fisica fra due persone ma attribuisce diversi significati a seconda del contesto in cui viene elargito per cui ovviamente non sempre rappresenta un segno di passione. Il bacio ha una origine antichissima ma comune nei paesi occidentali e nei popoli semiti e indoeuropei. I Romani denominavano *osculum* il bacio stampato sulla faccia che veniva scambiato in genere tra fratelli, *basium* quello dato sulla bocca in segno di affetto e *savium* o *suavium* quello impresso fra le labbra, con carattere erotico (Isidoro, *Diff.*, I, 398; G. Rohlfs, in *Zeitschr. für franz. Sprache und Literatur*)

Da sempre il bacio è considerato anche una forma di saluto e di rispetto fino ad assumere in molte comunità un significato rituale o un segno conoscitivo di tipo filosofico e religioso che esprime venerazione, rispetto e adorazione. Il bacio cristiano, nell'antica Roma fu manifestazione del sentimento di fratellanza in quanto interpretato come l'invito a "salutarsi l'un l'altro con il lambir santo". Esso ricorre quattro volte nelle lettere di S. Paolo (*Romani*, XVI, 16; *I Corinzi*, XVI, 20; *II Corinzi*, XIII, 12, con variante "salutate i fratelli", *I Tessalonicesi*, V, 26) e una volta ("bacio d'affetto", ἐν φιλήματι ἀγάπης) in *I Pietro*, V, 14. Tuttavia questo gesto secondo Tertulliano poteva essere frainteso dai pagani (*Ad uxor.*, II, 4) e motivare le accuse popolari d'immoralità contro i Cristiani che nacquero dalle cattive interpretazioni di tale segno denominato *signaculum orationis* (Tertulliano, *De orat.*, 14; cfr. 10 e anche *De virgin. vel.*, 11) che durante le commemorazioni veniva elargito dal celebrante ai fedeli. Questa ritualità è attestata nella Chiesa antica da numerosi scrittori fino a S. Agostino (p. es., *C. litter. Petil.*, II, 23) e al pseudo Dionigi Areopagita.

Da tutto ciò si evince che il bacio (in bocca) che Gesù diede a Maria Maddalena avrebbe potuto avere molteplici significati di carattere celebrativo piuttosto che erotico. D'altra parte non sembra quest'ultimo l'atteggiamento che l'Evangelista Filippo abbia voluto rimarcare, in quanto inappropriato nel contesto della vicenda narrata. È chiaro che poi chiunque può trarre qualsivoglia conclusione in merito al carattere speculativo che si vuole attribuire all'intera vicenda.

A rendere ancora tutto più complicato nel 2012 durante il Congresso Internazionale di Studi Copti svoltosi a Roma la dott.ssa Karen King esibì un frammento di papiro risalente al IV secolo recante il seguente testo:

«Gesù disse loro:...è mia moglie ... » e, poco sotto, «lei sarà in grado di essere mia discepola».

Questa frase ha indubbiamente scatenato una serie di commenti e studi in merito che tuttavia non hanno potuto accertare l'attendibilità di quanto scritto in virtù del fatto che il reperto non è contemporaneo al periodo della vita di Gesù e che ancora una volta la traduzione deriva da lingue arcaiche e pertanto la spiegazione del suo contenuto può dare origine a diversi significati.

In ogni caso a questo brandello di pergamena è stato attribuito il nome di "Vangelo della Moglie di Gesù".

oooooooo

Tutte le grandi Religioni sono "Religioni degli scritti" poichè il fondamento sta nella tradizione e nella ricerca della verità associato a testimonianze traslate dalla memoria orale alla indelebile traccia su carta.

Gli autori di culto scrivendo in diverse lingue furono dei referenti critici che edificarono la verità su fatti verosimilmente accaduti. Si intuisce così quante cronache siano state riportate nel corso dei primi secoli dopo l'avvento del Cristianesimo, quante di esse possano corrispondere a realtà e a quante traduzioni siano state sottoposte con il procedere del tempo

I Vangeli non dispongono una sapienza, un precetto, una legislazione, una regola o una dottrina bensì raccontano episodi vissuti, aneddoti e forse racconti tramandati da altri. Manca di conseguenza la Parousia, cioè la presenza del Divino, dell'ineluttabile, del Creatore sommo giudice del mondo materiale. È con l'avvento della Chiesa che i Vangeli acquistano quella sacralità che li rende gli unici exoterici custodi del Verbo e della parola di Dio.

Il Vangelo quindi assume il significato di codice assoluto anche se in realtà il vocabolo deriva dalla parola greca εὐ-αγγέλιον (eu anghélion), che giunge a noi attraverso il latino evangelium e si traduce testualmente in "lieto annuncio" o "buona novella", perifrasi metaforica che racchiude la filosofia e l'essenza di quello che intrinsecamente il Cristianesimo delle origini comunicava alle genti scompaginando l'antico sistema politico-religioso dell'epoca.

Ecco allora fiorire innumerevoli scritti, cronache, resoconti, immagini, tesi, legislazioni, interpretazioni ognuna delle quali difficilmente sovrapponibile ad altre se non per il filo conduttore così come narrato dagli storici del tempo quali Giuseppe Flavio, Plinio il Giovane, Valerio Massimo e Tacito.

È proprio da questo contesto che nasce la relazione tra Gesù e Maria Maddalena. Non è certo una colpa o un grave crimine contro la storia e

nemmeno una mancanza di rispetto verso la Religione Cristiana credere che tra questi due personaggi ci possa essere stato un rapporto oltre che spirituale anche materiale di tipo carnale. Non ci sono verifiche di ordine storico che lo ammettano ma talvolta tanti indizi possono costituire una prova.

Lo gnosticismo Cristiano che tanto peso ebbe e tuttora ha su questa vicenda distingueva la Fede accettata incondizionatamente (Pistis) dall'esame delle verità e delle conoscenze religiose (Gnosis). Gran parte dei frammenti dei Vangeli ritrovati ad Nag Hammadi insieme a quelli che provengono dalla patristica Cristiana hanno ulteriormente mescolato fatti e leggende con il risultato di occultare la verità. Unico dato certo è che Maria Maddalena non è un personaggio inventato, ma reale. Doveva anche essere molto bella e attraente se in un modo o nell'altro era entrata nelle grazie di Gesù. Magari era intelligentissima e colta, qualità che a quei tempi per una donna erano impensabili ed improponibili. Forse per tal ragione si tentò di denigrarla agli occhi di tutti. Non è facile quindi stabilire quale teoria sia corretta e quale sbagliata. È difficile comprendere se quello che il Cristianesimo ci ha insegnato o imposto sia del tutto autentico e se sia perseguibile la strada del dogma o la ricerca della conoscenza dei fatti. Esiste un immenso repertorio da cui attingere e ognuno potrà trovare la verità in base alle proprie consapevolezze e al proprio credo.

In ultimo ed a completamento di quanto finora scritto occorre are chiarezza sulla figura di Gesù e su chi veramente fosse. Profeta, Figlio di Dio, Maestro Esseno, Eone o altro? Questa è un'altra storia che merita diverse riflessioni e cognizioni, ma non esclude che attraverso la conoscenza della vera realtà di Gesù si possa risalire al rapporto che instaurò con Maria Maddalena. Gesù probabilmente fu il "Maestro dei Maestri" e secondo la legge Ebraica non poteva predicare le Sacre scritture se non era sposato e pertanto chi poteva essere la sua compagna se non Maria Maddalena? Storia, leggenda, religione portano tutto ad avvalorare questa ipotesi.